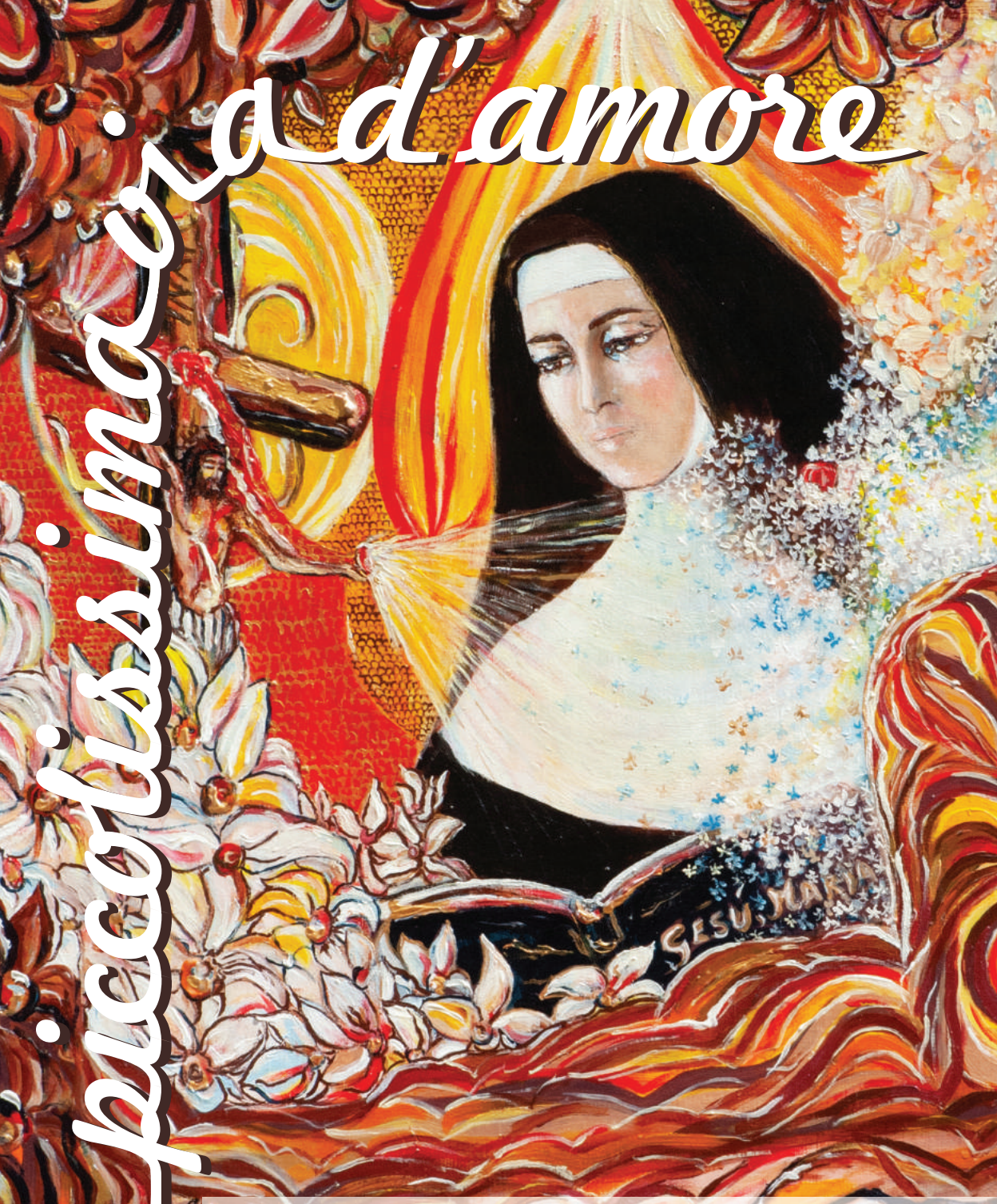
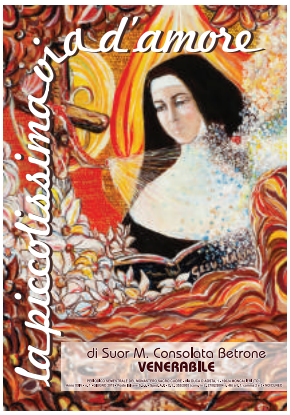
la piccolissima d'amore



di Suor M. Consolata Betrone

VENERABILE

PERIODICO SEMESTRALE DEL MONASTERO SACRO CUORE - VIA DUCA D'AOSTA, 1 - 10024 MONCALIERI (TO)
Anno XXIV - n. 1 - GIUGNO 2019 - Poste Italiane S.p.a. - Sped. A.P. - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 - NO/CUNEO



Semestrale di testimonianze, ricordi, scritti. È la rivista a cura della Postulazione per la Causa di beatificazione della Venerabile Suor M. Consolata Betrone.

Foto di copertina: dipinto di Mario Bergamo realizzato in riconoscenza per grazia ricevuta con l'intercessione di Suor Maria Consolata raffigurante la Venerabile in un momento di profonda meditazione e preghiera. I raggi della Divina Misericordia scendono su di lei e la illuminano, mentre Gesù crocifisso le offre il Suo Cuore; a lato, gigli bianchi e fiori rossi come segni di purezza e di sacrificio nel percorso della "piccolissima via d'amore".

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Sergio Torta

Redazione:
Clarisse Cappuccine - Monastero Sacro Cuore

Stampa: Gengraf

Impaginazione: Fotocomposizione Santarosa

Questo periodico non ha quota di abbonamento ma è sostenuto dalla generosità dei lettori. Per offerte a sostegno della stampa e della Causa di beatificazione di Suor M. Consolata servirsi del:

- c/c postale n. **13490107**
- Bancoposta IBAN:
  IT 09 F076 01010000 0001 3490 107

intestati a:
Abbadessa Monastero S. Cuore Cappuccine

Corrispondenza:
Postulazione presso Monastero Sacro Cuore
Via Duca d'Aosta, 1
10024 Moncalieri (TO) - Italia
Tel. 011 6810114
e-mail: m.sacrocuore@tiscali.it

Rif.: D. Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

Sommario

3 - ***Carissimi Amici e Lettori***

5 - ***Con grande amore***

6 - ***Suor M. Consolata Betrone è Venerabile!***

11 - ***Suor M. Consolata e la "Voce" misteriosa***

18 - ***Ci scrivono per Suor M. Consolata***
Si affidano a Suor M. Consolata

24 - ***Catechesi sui comandamenti di Papa Francesco***

29 - ***Associazione***

31 - ***Messaggi a Suor M. Consolata dall'album presso l'urna***

35 - ***Preghiera in Monastero***

36 - ***Pubblicazioni su Suor M. Consolata***

40 - ***18 luglio - 73° Anniversario della Nascita al Cielo di Suor M. Consolata***

Carissimi Amici e Lettori

“Rendiamo grazie al Signore perché è buono, il suo amore è per sempre”.

La Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone é

VENERABILE

Il 2 aprile 2019 i Padri Cardinali e Vescovi, membri della Congregazione delle Cause dei Santi, riuniti nella Sessione ordinaria, sotto la Presidenza del Cardinale Prefetto, Angelo Becciu, ed essendo Ponente della causa il Card. Mauro Piacenza, hanno espresso il loro parere, che è risultato affermativo, circa l’eroicità delle virtù della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone, per cui la Causa stessa è stata presentata al Santo Padre Francesco, per il suo giudizio definitivo.
A Lui il Prefetto del Dicastero ha pertanto sottoposto le conclusioni della Sessione ordinaria, chiedendo di confermare quel parere e di ordinare la promulgazione del relativo Decreto.

Ciò è avvenuto sabato 6 aprile, una data assai significativa nella biografia di Suor M. Consolata, essendo la data della sua nascita.
Con il riconoscimento della eroicità delle virtù, alla Serva di Dio è attribuito il titolo di Venerabile.

Torino, 8 febbraio 1995 - Apertura della Causa di Beatificazione

Al traguardo della VENERABILITA' si è giunti al termine del lungo iter della causa, iniziato nella fase diocesana a Torino, l'8 febbraio 1995, quando Arcivescovo era il Card. Giovanni Saldarini, e passato il 23 aprile 1999 alla fase romana per la preparazione della *Positio* (volume che raccoglie il materiale dell'indagine diocesana e una corposissima biografia documentata), perché fosse sottoposta allo studio, dapprima da parte dei Consultori storici, e poi, con opportuni approfondimenti, da parte dei Consultori Teologi.

Un significativo impulso alla causa era stato dato da Mons. Claudio Iovine, nominato nel luglio del 2013 nuovo Relatore della causa, ossia l'Officiale della Congregazione designato a seguire la *Positio*.
Il fine essenziale di una causa di beatificazione e canonizzazione è il raggiungimento della verità, in questo caso sulle virtù "eroiche", cioè esercitate sopra la misura comune, del candidato.

Circa la nozione di "virtù eroica", è bene ricordare l'insegnamento del Papa Pio XI, il quale spiegava: "non nelle cose straordinarie consiste la santità, ma nelle cose comuni non comunemente adempite". Ed ancora San Paolo VI, ebbe a dire di un nuovo Beato: "fu uomo straordinario nell'ordinario".
Al di là dei fenomeni mistici, di cui Suor M. Consolata fu arricchita, l'eroicità, o se vogliamo, la straordinarietà delle sue virtù consiste soprattutto nell'essere stata "straordinaria" nella sua ordinaria vita di religiosa.

Per pronunciarsi, ciascuno degli otto Consultori Teologi deve raggiungere la certezza morale circa il grado "eroico" (nel senso sopra accennato) dell'esercizio delle virtù, certezza che deve escludere la probabilità del contrario.
Ogni fondata obiezione, che metta in dubbio la materia sotto esame, deve essere risolta perché la causa possa avere esito positivo.

Tale esito quindi è frutto, come si è detto, di un lungo ed accurato discernimento, che, iniziato a livello popolare nella fama di santità diffusa nel popolo di Dio, e proseguito a livello di indagine diocesana e, in seguito, di studio presso la Congregazione, ha avuto nel Sommo Pontefice il Giudice definitivo.

Ora, non rimane che intensificare la preghiera, affinché, con il riconoscimento di un miracolo, attribuito alla intercessione della Venerabile Suor M. Consolata Betrone, si possa giungere alla tanto auspicata beatificazione.

Avv. Emilio Artiglieri - Postulatore

CON GRANDE AMORE

“Cuore di Gesù, grazie, confido in Te e mi fido di Te”.

“Il mio fine. Per farmi santa, bisogna dare tutto a Gesù, e non riprendere più nulla”.

“Il Cuore di Gesù è essenzialmente bontà, misericordia e indulgenza, e perciò rassomiglia a Lui il cuore più buono, più misericordioso, più ricco di indulgenza”.

“Non basta tutto dare: bisogna tutto ricevere, nulla riprendere e tutto soffrire per amore di Gesù”.

Gesù Ti amo, sì, Ti amo con tutto il cuore, ma non mi basta. Ho tanta sete d’amarTi, O Gesù, fa’ che Ti ami alla follia!”.

“In quel giorno, compresi il perché il Cuore SS. di Gesù si china con tanta misericordiosa condiscendenza verso i piccoli, gli umili e perché la nostra debolezza lo conquista! Lui non può resistere a tanta nostra debolezza”.

“Mi abbandono sul Tuo Cuore, totalmente: voglio fidarmi ciecamente di Te! Tu penserai a tutto, provvederai a tutto, e la tua povera creatura penserà unicamente a cantare il suo canto d’amore sempre, in qualsiasi ora, senza un sollievo mai!”.

“Mi sentii pervasa dal bisogno infinito di amare Gesù che mi ama alla follia con amore di pari follia e sentii che a ripetere a Gesù i desideri infiniti di amarLo vi era un altro cuore nel mio: il Cuore divino”.

“Il pensiero della bontà del Cuore Divino verso i piccoli, i deboli, gli oppressi, si fece vivo al mio spirito. Oh! Come Egli sa proteggerci! Come sa ricompensare largamente le tenui sofferenze di chi si affida ciecamente a Lui e si fida di Lui”.

Suor M. Consolata

SUOR M. CONSOLATA BETRONE E' VENERABILE!

II Domenica di Pasqua - 28 aprile 2019

e Celebrazione per l'Anniversario della nascita

della Venerabile Suor M. Consolata Betrone

Omelia di Mons. Claudio Iovine - Relatore della Causa di Beatificazione

San Giovanni Paolo II che istituì questa Domenica della Divina Misericordia disse nel 2001, citando la sua *Dives in Misericordia*: "La Croce, anche dopo la risurrezione del Figlio di Dio, 'parla e non cessa mai di parlare di Dio-Padre che è assolutamente fedele al suo eterno amore verso l'uomo... credere in tale amore significa credere nella misericordia...". Vogliamo rendere grazie per il Suo amore che si rivela e si attua come misericordia nella nostra quotidiana esistenza.

A vent'anni esatti dalla chiusura solenne della fase diocesana del Processo, avvenuta il 23 aprile 1999, la causa di beatificazione di Suor Consolata è giunta ad un traguardo importante con un passo fondamentale e decisivo che fa ben sperare all'approssimarsi della beatificazione, quando sarà riconosciuto un miracolo ottenuto da Dio con l' intercessione della Venerabile Serva di Dio. Allora potremo dire che si sarà realizzato il grande desiderio che, forse ingenuamente, si era lasciata scappare svelando la sua ardente ricerca di perfezione evangelica, anche se la troppa sincerità causò le reprimende dell'Abbadessa e di alcune consorelle. Sì, perché Suor Maria Consolata non si accontentava di essere una santa qualunque, o come diremmo oggi una "santa della porta accanto" come ci ha insegnato il Papa Francesco nella sua recente esortazione: "*Gaudete et exultate*", espressione che ben si radica nell'insegnamento del Concilio Vaticano II con la *Lumen Gentium* sulla vocazione universale alla santità comune a tutti i fedeli battezzati. Lei invece aveva questo ardire, potremmo dire questa mistica "follia", desiderare di essere: "una santa da altare". Non era superbia la sua, era davvero un passo più avanti, quando di fronte a qualche piccola mancanza Suor Maria Consolata domandava alla Badessa: "*Posso ancora sperare di andare sugli altari?*".

Espressione che va ben intesa nel contesto della sua personalità e del suo profilo spiri-

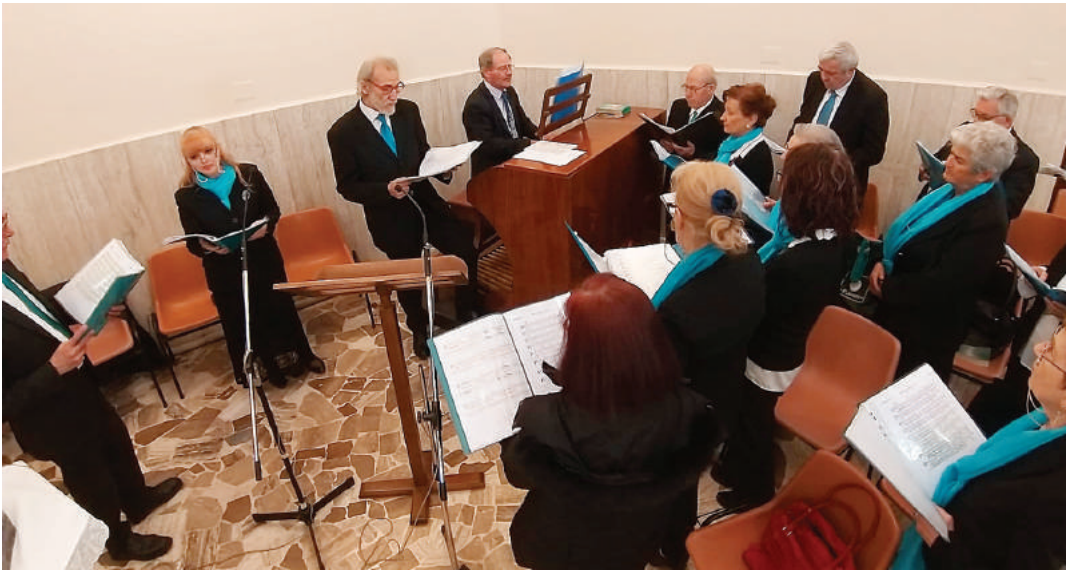
tuale di profondo livello, perché altrimenti farebbe pensare ad una presuntuosa ricerca di affermazione, contraria alla virtù dell'umiltà e della modestia, o della minorità, tipica della vita francescana. In Suor M. Consolata, come hanno messo ben in luce i teologi che ne hanno scandagliato a fondo la vita e le virtù, questa non era una presuntuosa ambizione, ma l'espressione di una umiltà che ne rispecchiava la verità e la semplicità da lei mostrate senza infingimenti. La "piccolissima" aveva in animo le più grandi, belle e sante aspirazioni che le sono tipiche.

Scrive un teologo che Suor M. Consolata: *"si sentì amata da Dio e quindi felice: lo scopo della sua vita fu quello di farsi santa. Nel noviziato rispondeva alla Madre Maestra riguardo al suo obiettivo di farsi santa, nonostante le sue imperfezioni: "Cadere è da esseri umani, ma ci si riprende con l'aiuto di Dio: posso ancora farmi santa?"* [1].

Questo desiderio di santità l'animava. Lei stessa si domandava, proprio a proposito dell'umiltà: *"Tutti questi desideri infiniti, queste tendenze alle cime più alte, questo desiderio di amare Gesù come nessuno lo ha amato, queste brame di salvare tante anime: è tutta presunzione? Lo so che davanti a Dio sono fango e nulla più (...). Come vorrei consumarmi per Lui solo, ogni giorno, sino all'esaurimento. Anche questo forse è superbia? Sono un'anima di desideri. Ebbene, Dio solo per l'anima e le anime con Dio"*[2].

Bisogna aggiungere che nella vita dei candidati alla santità vengono esaminati anche i difetti e tutti i santi, in quanto esseri umani, ne hanno: chi pochi, chi tanti. Suor M. Consolata non ne è immune, tanto che la Madre Abbadessa l'aveva soprannominata: "suor folgore e tempesta" per la

[1] *Relatio et Vota*, Roma 2019, pag 78
[2] *Lettera* 20 giugno 1934



sua esuberanza e vivacità di carattere[3] che richiesero sforzo e impegno notevoli per convertire alla grazia una natura e una personalità spiccata di grandi potenzialità nel bene, ma altrettanto esposte a seri rischi d'inclinazione al male. Una testimonianza del tempo del noviziato è molto simpatica, perché i santi, bisogna dirlo, non sono musoni o tristi, ma sono simpatici: *"In coro la vidi sempre in ginocchio anche se stanca morta tanto da crollare (a mattutino) per il sonno e da lasciarsi cadere il breviario in mano. Naturalmente a ricreazione avevamo il motivo per prenderla in giro: 'Eh, Suor Consolata, com'è fervorosa in coro a mattutino (...)' e lei sorridente, taceva sempre, sempre serena, pronta a riprendersi subito dopo un qualunque momentaneo scatto di impazienza quasi fuggito".*

Una bella sintesi di tutto ciò ce la dà lei stessa quando tra le altre cose scrive ad una consorella: *"La nostra vita è fatta di salti e di ruzzoloni: l'importante è rialzarsi in fretta e riprendere a correre"*[4].

Direte voi: ma non siamo qui per parlare delle virtù di Suor M. Consolata? Certo, però anche queste annotazioni rendono le virtù ancor più consistenti, diciamo pure eroiche, come ora la Chiesa ci invita a ritenere, proprio per la lotta a contrastare e superare le difficoltà e i difetti.

La causa di beatificazione di Suor Maria Consolata è stata avviata dopo quasi cinquant'anni dalla sua scomparsa. Il ritardo però non è dovuto a cattiva volontà del Monastero, né al venir meno della fama di santità: spiegandone le cause, l'Abbadessa di allora riconobbe e scrisse che: "solo con la beatificazione di Suor Faustina Kowalska è venuta la spinta a chiedere alla Postulazione dei Frati Minori Cappuccini di iniziare la Causa". Già all'origine quindi si intrecciano queste due figure dell'agiografia cattolica: Suor Faustina, anch'essa umile suora portinaia e cuoca del suo convento in Polonia, tenuta per decenni sotto l'osservazione del S. Uffizio, sconosciuta ai più finché S. Giovanni Paolo II la rivelò al mondo come deposi-

[3] *Biographia Documentata in Positio,* p.750
[4] *Positio,* Voto del III Teologo Censore, p. 911

taria (anzi lei stessa si sentì definire 'segretaria' della Divina Misericordia) di rivelazioni che hanno suscitato un solco di profondo risveglio spirituale in milioni di cattolici in tutto il mondo; l'altra, Suor Maria Consolata, un po' frenata per diversi motivi nel suo cammino verso gli Altari, anch'essa depositaria di illuminazioni spirituali che tanto bene hanno fatto a tante anime, ma ancora più lo potranno con la beatificazione. E' molto bello celebrare questo travaso di spiritualità che si integrano e si completano, si arricchiscono l'una con l'altra: a queste ci si può abbeverare nella misura in cui si conoscono e se ne sperimentano gli effetti benefici perché opera dello Spirito Santo, che compie in noi ogni santificazione. Più che mai oggi, nella festa della Divina Misericordia dobbiamo mettere in luce questo legame provvidenziale e far salire al Cielo in benedizione il nome di Santa Faustina e ringraziarla anche, e tanto, per aver dato una spinta a questa 'piccolissima' Sorella come lei altrettanto degna, a Dio piacendo, di salire all'onore degli Altari.

Ora vorrei sostanziare questa nostra meditazione con una domanda che si sono fatta i Teologi al Congresso sulle virtù celebrato il 12 giugno dell'anno scorso: "*Quale volto di Dio Suor M. Consolata incontrava?*". La risposta è: "Quello rivelato nell'Incarnazione, il volto di Gesù nella sua tenerezza e misericordia"[5]. La Venerabile Betrone "ha cercato il volto di Dio misericordioso, rivelato in Gesù Cristo. Con la Vergine ha cantato le sue misericordie" e ancora: "assapora la misericordia che le fa sentire la follia della croce. Si rimane colpiti dal carattere tragico delle sue parole, quando evoca l'amore del Padre che vuole comunicarsi agli uomini e da loro è disconosciuto e respinto. E' il desiderio di lodare Dio che la spinge ad offrirsi all'Amore, che la fa ar-

[5] *Relatio et Vota* pagg.90-91

rivare al massimo di questa apertura. L'oblazione è il soffio del sacrificio, ma nell'offerta in vittima d'olocausto vi è la risposta del Signore"[6].

Oggi nella festa della Divina Misericordia è opportuno mettere in luce quanto Suor Maria Consolata ebbe a cuore la salvezza delle anime più sofferenti: carcerate, prostitute, ragazze madri, mamme che avevano figli in armi (...). Desiderava e operava per la salvezza di costoro. C'è un fatto particolarmente toccante e riguarda un parroco di 29 anni per il quale Suor M. Consolata si offrì vittima per salvarlo perché travolto dalle passioni e deciso al suicidio. Si mise a parlare con Gesù, proprio come si legge nella Bibbia facevano i Profeti in trattativa con Dio per salvare un certo numero di persone e chiesta la salvezza del sacerdote anche a costo di subire l'inferno, pensate, e si sentì rispondere dalla 'Voce': "All'inferno non posso mandarti, ma per salvarlo farò provare a te l'inferno in vita e sai cos'è l'inferno? La privazione di Dio, con ogni male (...), senza alcun bene (...). Pensa, rifletti alle tue parole Consolata! E lei a ribadire: "Gesù, io lo voglio salvo, o con me in Paradiso, o io con lui nell'inferno (...). Poiché mi sono offerta vittima, abbandonata al dolore; non fu per salvare i miei fratelli?"[7].

Sono scambi spirituali e mistici che non sono né devono essere imitabili, ma ci ricordano una cosa tanto dimenticata: che per il bene delle anime, anche di una sola, dovremmo essere pronti a tutto. Chi parla più della salvezza delle anime, che d'altra parte nella Chiesa dovrebbe essere sempre la legge suprema?[8]. E invece proprio questo ci ricordano sia Santa Faustina che la Venerabile Suor M. Consolata con il suo "Gesù, Maria vi amo, salvate anime!". Impariamo da loro che la forza della vita cristiana e della santità, persino, è ricevere il perdono di Dio, e andare avanti, di perdono in perdono, rapiti nel mistero della misericordia infinita del Signore.

---

[6] *Positio, Informatio* , p.34
[7] *Positio, Biographia Documentata,* p.363
[8] CIC canone 1752

SUOR M. CONSOLATA E LA "VOCE" MISTERIOSA

Luciana Maria Mirri - Teologa

1. Dalla Sacra Scrittura alla tradizione della Chiesa

Molte volte, aprendo la Bibbia, ci si imbatte in espressioni che da una parte ci sono diventate - o ci sembrano - familiari, dall'altra invece - e così dovrebbe sempre essere - c'interrogano interpellando anche la nostra curiosità. Un esempio è forse la vocazione di Abramo: "Il Signore disse ad Abram" (*Gen* 12, 1). Non ci è detto *come* gli parlò, ma solo che gli parlò con quello strano ordine di "esodo" da ogni sua certezza: di luogo, di affetti, di cultura. *Come* però Abramo udì il Signore? Più esplicita è l'esperienza del Profeta Elia, che al soffio del "vento leggero" udì "una voce" (cf. *1 Re* 19, 13). Gli Israeliti confessano dinanzi al Decalogo di aver "udito la voce [del Signore] in mezzo

Il profeta Elia

Il patriarca Abramo

alle tenebre… dal fuoco" (*Dt* 5, 23-24). Il giovane Samuele per tre volte sentì chiaramente pronunciare il suo nome da qualcuno e si destò dal sonno per correre da Eli, convinto che questi l'avesse chiamato (cf. *1 Sam* 3, 1-11).

Nel Nuovo Testamento sono Saulo di Tarso (futuro San Paolo) e l'Apostolo Giovanni coloro che sperimentano "la voce", escludendo le varie teofanie evangeliche segnate dalla voce del Padre. San Paolo ricorda: "Sentii una voce che mi diceva" e afferma che quanti l'accompagnavano videro la luce, ma non udirono quella voce (cf. *At* 22, 7ss), come invece è scritto da San Luca nel capitolo sulla sua conversione (cf. *At* 9, 4ss). Nel libro dell'Apocalisse, San Giovanni per due volte dice: "Udii una voce potente" (*Ap* 1, 10 e 21, 3), mentre una terza la sente "partire dal trono" (cf. *Ap* 19, 5).

A questi pochissimi esempi biblici citati, va

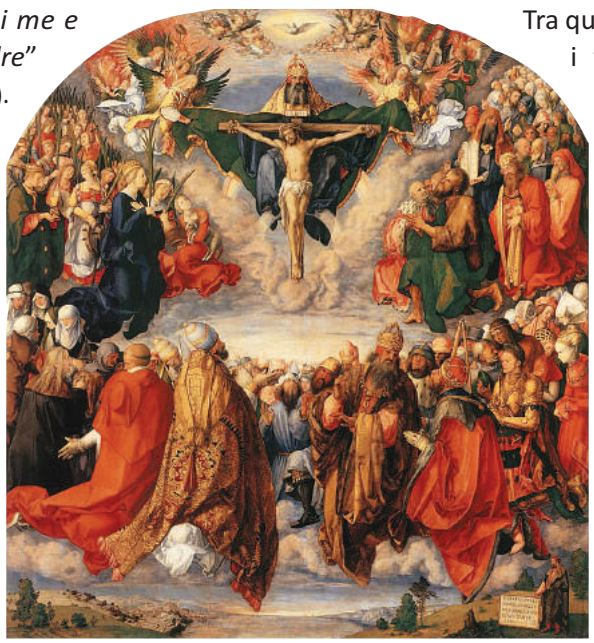
aggiunta l'ampia letteratura profetica veterotestamentaria. Volenti o nolenti, a nome di Dio, quegli uomini che parlarono pronunciando "l'oracolo del Signore" fecero di Lui Altissimo diretta esperienza di ascolto prima che di annuncio. Mai, tuttavia, nella Sacra Scrittura, compare la parola "mistica", che invece accompagnerà la lettura cristiana di una ricca esperienza spirituale e religiosa.

Va precisato che, essendo l'essere umano creato a immagine e somiglianza di Dio (*Gen* 1, 26), esso è "capace di Dio", cioè reso in grado dal Creatore stesso di essergli interlocutore, di poter entrare in relazione con Lui da persona a persona. Non stupisce allora che certa esperienza spirituale, religiosa e mistica possa darsi anche al di fuori del Cristianesimo, facendo leva su questa dimensione della creatura umana, anche dopo il peccato originale. La nostalgia di Dio è l'arcano richiamo che in varie forme l'uomo avverte del "Padre nostro che è nei cieli". L'esperienza spirituale, in ogni religione, lo conduce alla consapevolezza di una realtà superiore, benché non necessariamente ben definita. L'esperienza religiosa lo conduce all'incontro personale con Dio come essere supremo.

Nel Cristianesimo il salto specifico di qualità è costituito dall'esperienza e dalla coscienza di un rapporto con Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, nella luce e nella grazia della vita divina e nella relazione fondata sull'Amore. La creatura sa chi cerca e sa con chi parla o chi ascolta, superando la percezione di una presenza "non definita", "tremenda" o "nascosta". Questa ancora connota esperienze nell'Antico Testamento, ma già "la voce di un silenzio simile a un soffio" (cf. *1 Re* 19, 12) evoca il fascino di una Presenza sublime, suscita gioia e schiude il cuore al colloquio segreto, educa la capacità all'ascolto ineffabile, affina la percezione interiore verso l'arcano. L'uomo è pellegrino dell'Assoluto, ma dall'altra parte c'è Dio che si rivela come il "Padre che *cerca* adoratori in spirito e verità" (cf. *Gv* 4, 23). Il "timor di Dio" si trasfigura così in "amor di Dio", consapevole della Santità dell'Amato Amante. La percezione della sua presenza può variare di forma, ma sempre è autenticata dalla pace e dalla gioia che desta. San

Paolo l'ha spiegato benissimo ai Greci pagani di Atene nel suo famoso discorso all'Areopago: Dio non è lontano da noi, perché "per lui, infatti, viviamo, ci muoviamo ed esistiamo" (*At* 17, 28).

La tradizione di fede cristiana ha subito evidenziato questa verità nella stessa testimonianza dei martiri, tra i quali eccelle Sant'Ignazio vescovo di Antiochia, che prossimo alla morte scrive: "Le mie aspirazioni sono crocifisse. *Un'acqua viva parla dentro di me e mi dice: Vieni al Padre*" (Lettera ai Romani, 4, 1-2). L'acqua viva dello Spirito Santo è la voce che lo invita al Padre per mezzo del Figlio. La conoscenza di Dio che egli esprime in poche espressioni con semplicità, immediatezza e umiltà scaturisce da un'intima unione d'amore con Dio Uno e Trino e fa di lui un bell'esempio di mistica cristiana, tanto delicata e discreta quanto intima e verace. Nei secoli sarà la fenomenologia di questa gratuita esperienza di Dio a captare l'attenzione, a sorprendere o a far discutere. Infatti, ci si preoccuperà di verificare il carattere soprannaturale autentico del fenomeno misterioso o straordinario, appurando che non si tratti di un fatto patologico e, quindi, di allucinazione, illusione o condizionamento vario. La Chiesa formulerà criteri fondati sulla personalità e la vita cristiana del soggetto che ne è protagonista e sul contenuto, cioè sull'analisi della dottrina espressa. L'autorità ecclesiale si riserverà la valutazione di eventuali atteggiamenti e frutti concomitanti con l'esperienza mistica data.



2. I fenomeni mistici

La manifestazione di fenomeni misteriosi ha varia tipologia. Sono considerati "straordinari" quelli non "essenziali" - cioè, in un certo senso, non "fondamentalmente necessari" - alla vita mistica in sé. Tra questi, i più noti sono i fenomeni psicofisici, come la stimmatizzazione e la bilocazione. Di ordine detto, invece, intellettuale - cioè che coinvolgono le facoltà mentali - sono le visioni e le locuzioni. Con queste ultime si intende il "sentire parlare", tanto che una volta i trattati di ascetica e mistica le definivano "parole soprannaturali". Oggi vengono più semplicemente chiamate "parole interiori" di Dio all'uomo, finalizzate al nostro bene per pura misericordia di Dio stesso, perché "aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti" e nella pienezza del tempo "ha parlato a noi per mezzo del Figlio", Colui che "sostiene tutto con la potenza della sua parola" (*Eb* 1, 1-3).

Tramite tali parole Dio, Gesù, la Madonna, i Santi, gli Angeli buoni o caduti e i defunti

comunicano il proprio pensiero. Queste manifestazioni possono essere percepite dai sensi esterni, fisicamente con l'udito, come provenienti da una voce normale. Perciò sono dette esteriori o locuzioni vocali o corporali, in quanto risuonano agli orecchi. Nella casistica mistica sembrano rare. Più ricorrenti, invece, sono le locuzioni interiori, che si suddividono in due tipi: immaginarie e intellettuali. Si tratta sempre di percezioni sensibili, avvertite dalla persona dentro di sé e "dal di dentro". Si dicono immaginarie se percepite dall'immaginazione, sia da svegli che nel sonno, e intellettuali se rivolte direttamente all'intelletto, senza alcun coinvolgimento dei sensi. Le locuzioni intellettuali, a loro volta, si distinguono in "successive", se frutto di un ragionamento che si forma sotto l'azione dello Spirito Santo come un parlare del soggetto fra sé e sé, e "formali", se le parole sono formulate distintamente da un altro soggetto. Infine, si chiamano locuzioni "sostanziali" se, imprimendosi nell'anima, queste parole producono l'effetto del loro contenuto. Mai si tratta di parole udite dalle orecchie fisicamente, ma solo "sentite" chiaramente nell'intimo della persona.

Quanto al contenuto, tali fenomeni si annoverano tra le rivelazioni private, distinte dalla Rivelazione pubblica che è la Parola di Dio contenuta nella Bibbia e trasmessa dalla Tradizione divino-apostolica, interpretata dal Magistero della Chiesa e alla quale è dovuta l'obbedienza della fede (cf. *Dei Verbum*, n. 5). Le rivelazioni private ritenute autentiche sono stimate un atto di amore e di condiscendenza di Dio per il dono di una più profonda conoscenza dei suoi misteri rivelati e l'esortazione a viverli più fruttuosamente, specialmente in determinati contesti storici, per una o più persone o per la Chiesa intera. È in questo complesso quadro che s'iscrive anche la straordinaria vicenda spirituale della Cappuccina di Moncalieri Suor Maria Consolata Betrone.

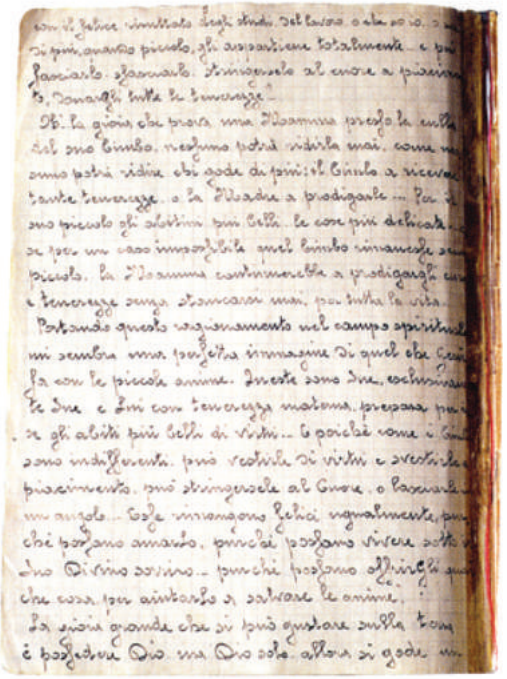
3. La "Voce" in Suor M. Consolata Betrone

La "*Voce*" di cui la Venerabile parla è un'esperienza mistica che l'accompagna, quasi quotidianamente, per circa sei anni, senza includere episodi precedenti nella sua vita. La Betrone acquisisce, infatti, una familiarità quasi "naturale" con questa misteriosa Presenza che identifica spontaneamente con quella del Signore Gesù da quando a 13 anni, ricevendo l'Eucaristia insieme alle Figlie di Maria l'8 dicembre 1916, percepì distintamente in sé la domanda: "*Vuoi essere tutta mia?*". Va osservato che questo non le appare nulla di eccezionale e non ne parla oltre. Si tratta di un'esperienza abituale? Tuttavia quell'inizio viene da lei medesima indicato come significativo, in quanto fu l'avvio di un consenso alla vocazione più chiara in seguito. In ogni caso, già claustrale, dichiarerà al Padre Spirituale in proposito: "Mi permetto di ricordarle che tra la «Voce» di Gesù, e quella del Padre [Spirituale] e della Madre [Abbadessa], obbedisco alla Madre e al Padre, sempre, mi creda e … mi provi, e poi a Gesù" (15 novembre 1935). Può stupire, ma è un tema questo presente nell'autentica mistica: l'obbedienza al Sacerdote. È al suo vaglio e alle sue decisioni che il Signore stesso si attiene nel suo operare tramite le anime da lui prescelte. L'umiltà di Dio è tale da non sovrapporsi mai alla libertà umana e la creatura favorita di doni soprannaturali non deve mai ritenersi autosufficiente con essi. Nel caso poi di religiosi e religiose, spesso le decisioni spirituali o di altro dipendono dall'obbedienza sia al Padre Spirituale, che ai Superiori.

1946 - Padre Lorenzo Sales al cimitero di Moncalieri presso la tomba di Suor M. Consolata

Un brano di una lettera della Betrone a Padre Lorenzo Sales (1889-1972, Missionario della Consolata) è, poi, molto esplicativo sul dato del discernimento della "Voce" interiore. In esso, tra l'altro, si viene a sapere che non è il Confessore a porle domande in proposito e meravigliano la semplicità e insieme la chiarezza con cui Suor M. Consolata tratta quello che potrebbe apparire argomento difficile da descrivere e non solo riservato nel pudore dell'anima. Predomina invece il candore di un'autentica "infanzia spirituale" per franchezza di esposizione: "*Oggi le scrivo perché Gesù lo vuole. È Gesù, sa, non lo Spirito Santo. La voce di Gesù è più tenera, è da Sposo; quella dello Spirito Santo è più «da Maestro», m'insegna tante cose; quella del Divin Padre è paterna, quella della Madonna è soavemente dolce, quelle dei Santi generalmente mi sussurrano: «Coraggio… e avanti». Però i Santi parlano* ***al*** *cuore, e potrebbe essere anche illusione, quella di Gesù* ***no****, perché parla* ***nel*** *cuore; siamo sempre insieme, giorno e notte, e quando sono buona, intenta solo ad amarLo, Lo vedo intellettualmente nel mio cuore in atto di riposo, ma grande, così come figurano Gesù sui 30 anni. Però tutti questi doni, sono doni del Signore, mi sembra di non essere attaccata, come me li ha dati, può anche riprenderseli, ed allora, Consolata ritorna, non solo nulla,* ***ma fango, il più vile****; e non si stupisca. La mia debolezza l'ho sempre presente, unita però ad una grande confidenza: «Oh no, Gesù non mi lascia cadere, io confido in Lui, credo al Suo immenso amore per me»*" (29 giugno 1935).

Suor M. Consolata, dunque, pone una netta distinzione tra le locuzioni interiori delle Persone divine e quelle dei Santi. Sembra che queste ultime, che ella definisce come "fuori" dal cuore a cui si rivolgono, siano locuzioni di tipo "*immaginarie*", cioè *percepite nell'anima* e in maniera *sensibile*. Non sono però del tipo "vocale" o "corporale". La Venerabile Serva di Dio, percependole nitidamente con la *sensibilità interiore*, teme tuttavia possano anche essere frutto della sua fantasia, non escludendo con diffidenza di sé che si tratti persino di "illusioni", e questo perché il fenomeno è diverso da quello dell'altra "Voce", divina e non creaturale. Qui la sua percezione è che la "Voce" salga dal cuore e raggiunga la sua coscienza: Gesù "parla" ***nel*** cuore, *dentro* il cuore e *da* esso. È intimità "altra". Non precisa se anche il Padre e lo Spirito vengano da lei percepiti allo stesso modo: di Loro indica soltanto la differenza tra l'una "Voce" e l'altra ed è interessante che, nella sua breve descrizione, la "Voce" è la Persona divina nella proprietà che le si



Una pagina dal Diario di Suor M. Consolata

confà: il Divin Padre paterno, lo Spirito Santo Maestro e Gesù è Sposo. Anche tra la Madonna e i Santi non specifica se vi sia similitudine di locuzione ***al*** cuore, come si può interpretare il suo testo. Da una parte, infatti, discerne il "parlare" del mondo divino, dall'altra di quello creaturale, per quanto beatifico. Sembra di poter asserire che *solo* Dio parla *nel* cuore, mentre la Vergine e i Santi parlino *al* cuore. Le locuzioni divine, infine, potrebbero appartenere a quelle definite "*intellettuali*", cioè in un certo senso "mentali", appunto perché sembra di capire dalle parole della Betrone che trascendono il sensibile, sia esterno che interno, e possono, in determinate condizioni di quiete e di raccoglimento, tramutarsi persino in *visione*, che ella stessa definisce "*intellettuale nel cuore*", quindi non "immaginaria" nei sensi interni, ma ancora *oltre ogni captazione delle facoltà sensibili*.

L'esperienza mistica di Suor M. Consolata, che lascia in lei memoria indelebile del dato negli anni fino alla morte, corrisponde perfettamente all'analisi scientifica che di questi fenomeni si ha come manifestazioni soprannaturali. La fenomenologia delle visioni intellettuali consiste in conoscenze soprannaturali che giungono immediate e semplici nell'intelligenza, senza nessuna rappresentazione interna o esterna. Vanno stimate come le più sicure per l'esclusione di giudizio e interpretazione personale, e il loro effetto resta a lungo, a volte pure per anni.

La familiarità che la Venerabile ha con i Santi sembra appartenere, invece, alla dimensione delle *locuzioni e delle visioni immaginarie*, perché percepite con i sensi dell'anima, da quanto almeno si può intendere in una relazione spontanea che aggiunge in una lettera a Padre Sales. I toni stilistici della Betrone fanno comprendere la naturalezza con cui viveva, senza cercarle né darvi importanza straordinaria, queste comunicazioni soprannaturali: "Mi dimenticavo, don Andrea Beltrami e don Augusto Czartoryski? Vede sono due miei Protettori del Cielo che mi sono eletti a fratelli. E una notte, dopo Mattutino, don Beltrami mi disse ciò che ha letto nel *notes*, con tanto di date, e la domenica sera 25 novembre quando ero uscita da Meditazione per ultimare un lavoro urgente. Ritornando, per non disturbare, mi ero fermata presso il tabernacolo, e protetta dall'oscurità pregavo. Ad un tratto una luce *possente* mi colpisce e *con gli occhi dell'anima vedo* don Augusto… e mi disse ciò che ha letto. *Non fu immaginazione, perché l'impressione di bontà che mi rimase durò tanto tempo*. Compresi che in Paradiso i Santi tra loro si amano intensamente e teneramente… e senza scrupoli. Si vede che sono piccina piccina, perché

prima di andarsene don Augusto mi benedisse e poi mi baciò sulla fronte così come un tenero fratello depone un bacio sulla fronte della sorellina ancora in culla, e non provai nessun turbamento, *ma mi sembrò la cosa più naturale*. E adesso P. Sales che sa tutto è contento?" (24 luglio 1935).

Si è volutamente riportato l'intero brano evidenziando i luoghi significativi. Il bacio sulla fronte viene dalla Venerabile paragonato a quello di un fratello a una sorellina in culla, perché certamente le ricordava il racconto di famiglia con cui apre la relazione della sua vita, affermando "di essere intimamente persuasa di aver ricevuto il grande dono della vocazione alla nascita, cioè quando le sorelline, di ritorno dalla funzione della loro Prima Comunione, deposero un bacio che era Eucaristico sulla sua fronte". Per la Betrone fu un ricordo sempre tenerissimo della sua infanzia, in cui lesse il bacio e la predilezione del Signore nel gesto delle sorelle. L'efficacia, perciò, di detto linguaggio simbolico nell'esperienza mistica che vive è palese nella immediatezza con cui l'interpreta e, ancora a distanza di molti mesi, sente impressa in sé la freschezza dell'esperienza: dal 25 novembre 1934 del fatto, si è già al 24 luglio 1935 per la sua descrizione. Che non si tratti di fantasia o di autosuggestione, bensì di comunicazione soprannaturale è confermato dal dato che il soggetto, pur trovandosi dinanzi a cose note come la conoscenza dei propri appunti - persino la loro datazione! - e a Santi venerati dalle precedenti esperienze di consacrazione, non vi ha parte attiva di lavorio psicologico o attesa: il tutto avviene inaspettatamente, tanto che provoca sentimenti di stupore nel soggetto stesso e persino di "verifica" nella considerazione dell'assenza di ogni turbamento e della presenza, invece, dei frutti dello Spirito (cf. *Gal* 5, 22).

(1 - continua)

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Ci scrivono per Suor M. Consolata

Il Signore vi dia pace, carissime Sorelle, vi informo che ho ricevuto il materiale su Suor M. Consolata e vi ringrazio infinitamente: i suoi scritti e il mio impegno nel percorrere la "piccolissima via d'amore" mi aiutano ancora di più ad entrare e a vivere nel cuore della Regola del Serafico Padre San Francesco. Vi ricordo e vi chiedo una preghiera per me dato che si avvicina il giorno del rinnovo dei miei voti religiosi. Nel Cuore Immacolato di Maria. **Fr. Antonio Domenico Pio**

Sono spagnola e scrivo perché 20 anni fa lessi un libro di Suor Consolata. Si impresse nel mio cuore l'invocazione dell'incessante atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" e oggi considero un regalo di Pasqua l'aver trovato sul vostro sito web tante informazioni. Sin d'allora, leggendo gli scritti di Suor Consolata, mia grande amica, ho desiderato consacrarmi come "piccolissima", e ora con rinnovato fervore, chiedo la pagellina di iscrizione al registro delle "anime piccolissime". Vorrei anche ricevere i due libri in spagnolo di P. Lorenzo Sales: "Il Cuore di Gesù al mondo" e "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" insieme a immagini e medaglie per diffondere questa spiritualità tanto profonda che il Signore mi ha donato, dato che, a motivo della mia infermità agli occhi, ho difficoltà a leggere: quindi vivere l'incessante atto d'amore è la mia continua preghiera e dialogo con il Signore. Chiedo ancora di ricevere l'olio benedetto che arde sull'urna di Suor M. Consolata per implorare, attraverso la su intercessione, la guarigione dei miei occhi. Un abbraccio in Gesù. **Margarita**

Sono un giovane impegnato come ministro straordinario dell'Eucaristia della comunità di Coquimbo, in Cile. Amo profondamente la vita monastica e di preghiera. Ho conosciuto sul sito web il vostro bellissimo Monastero Sacro Cuore, la figura di Suor M. Consolata e il suo itinerario spirituale nell'amore a Gesù. Soprattutto mi entusiasma il messaggio della "piccolissima via" che ci insegna ad offrire ogni momento della vita come atto di amore a Gesù e mi piacerebbe approfondirlo. Per questo, se è possibile, vorrei ricevere qualche immagine di Suor Maria Consolata per diffondere la sua conoscenza e perché dal Cielo accompagni la mia preghiera, mi benedica, guidi il mio cammino per amare Gesù con tutta la forza del mio cuore e quindi mi affido alla sua intercessione. **Manuel**

Care Sorelle del Monastero Sacro Cuore, vi scrivo per chiedere una copia del libro "Il Cuore di Gesù al mondo" che tanto mi aiuta nel cammino spirituale: ora vorrei donarlo ad un'amica perché il messaggio di Suor M. Consolata la illumini nel suo cammino di fede. Ringrazio. **Mario**

Ho conosciuto la figura di Suor M. Consolata tramite una trasmissione di Radio Maria che seguo spesso e poi per approfondire la sua spiritualità ho visitato il sito internet. Ho sentito molto pro-

fonda la sua preghiera, per cui ho pensato di chiederle di intercedere la guarigione da una grave malattia di una mia conoscente e tanto sostegno per il suoi familiari. So che il Signore ci ascolta sempre nonostante la nostra debolezza e viene in nostro aiuto. **Marco**

Care Sorelle Clarisse Cappuccine, vi scrivo dagli Stati Uniti per informarvi che intendo diffondere il libro "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" in lingua inglese in America e in altri Stati. E per questo desidero rimanere in contatto con voi perché insieme a Suor Consolata mi accompagnate con la preghiera in questa bella missione. I suoi scritti mi hanno colpito profondamente, in particolare le parole rivolte a lei da Gesù e il suo messaggio di amore e di misericordia per il mondo intero. Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Il Signore vi benedica. **Mary Lou**

Sono una cattolica praticante e vi scrivo dalla Nigeria; desidero far parte delle "anime piccolissime" e per questo chiedo la pagellina di iscrizione e una preghiera per mantenere il mio impegno all'atto d'amore. **Emilia**

Pace e bene, sono un sacerdote benedettino e vi scrivo per chiedervi l'olio della lampada che arde sulla tomba di Suor Maria Consolata. Ringraziandovi per la vostra preghiera, vi porgo i più cordiali saluti. Il Signore vi benedica. **Padre Giacomo**

Carissime Sorelle, ho ricevuto il pacco contenente i libri su Suor M. Consolata che vi ho richiesto e vi ringrazio di cuore: saranno oggetto della nostra preghiera e meditazione comunitaria. Durante il mese scorso ho proposto alle mie Consorelle di ripetere l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime"; molte hanno ricordato che ci è stata insegnata anni fa in noviziato e sono state contente di riprenderla e pregarla con nuovo fervore. Vi auguro ogni bene e vi chiedo una preghiera perché sappia sempre rispondere alla quotidiana chiamata del Signore. **Suor Anna**

Care Sorelle, scrivo dall'Argentina e sarei immensamente grato di poter ricevere molto materiale relativo a Suor Consolata: infatti, quanto finora ho diffuso per farla conoscere, immagini, pieghevoli e medagliette, ha prodotto un effetto meraviglioso su coloro che hanno ricevuto e hanno iniziato a recitare l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Per questo vi chiedo in modo particolare l'olio benedetto che arde sull'urna della Serva di Dio per un piccolo infermo con un tumore in testa e mi unisco alla vostra preghiera a Suor M. Consolata augurandomi che presto possiamo vederla elevata all'onore degli altari come modello di umiltà e confidenza in Dio. **Isabel**

Carissime Sorelle Clarisse Cappuccine, sono il segretario della "Confraternita de las Cinco Llagas" e vi scrivo dall'Argentina per comunicarvi che oggi ho ricevuto il vostro pacco e non potete immaginare la felicità che mi ha recato. Moltissime grazie! A fine settimana condividerò il materiale su Suor Maria Consolata con le diverse parrocchie della mia città, perché questa spiritualità della confidenza e della misericordia sia sempre più diffusa e molti che lo desiderano possano vivere la "piccolissima via d'amore". Speriamo che tutto questo apostolato possa contribuire al processo di beatificazione di Suor Maria Consolata. Chiedo la vostra disponibilità di inviarmi ancora materiale per la diffusione che mi è molto gradito e vi auguro ogni bene. Gesù, Maria vi amo, salvate anime. **Vicente José**

Scrivo dall'Australia e vi chiedo preghiere, per intercessione di Suor M. Consolata, per la mia salute duramente provata dal cancro: per questo desidererei qualche sua immagine e medaglia per sentirla più vicina. **Michael**

È stata una sorpresa sconvolgente per noi, quindici anni fa, scoprire la "piccolissima via d'amore" di Suor M. Consolata Betrone, una via per vivere in modo straordinario l'ordinario del quotidiano; una via nascosta e silenziosa che riempie la vita e ci cambia facendoci scoprire l'Amore infinito e gratuito di Dio per chi si fida di Lui, e quindi per i "piccoli" del Vangelo. Ci siamo sentite ricolme di una gioia incontenibile che non si può descrivere a parole ma come scrisse S. Agostino: "... tardi ti amai..." o come S. Bernardo "... amo perché amo, amo per amore". È un Amore che ci apre alla beatitudine e ci infonde il coraggio di amare senza limiti e senza misura il prossimo, la Chiesa e il mondo intero perché ci sentiamo amati immensamente dal Padre Celeste. Per noi, l'incontro con questa spiritualità è stato un dono grande che Gesù ci ha fatto e noi ci sentiamo povere, limitate e bisognose di perdono per la nostra ignoranza di fede. La "piccolissima via d'amore" è anche un percorso molto impegnativo da seguire e da vivere: infatti dire sempre di sì a tutto e a tutti col sorriso e dunque a tutte le difficoltà della vita, imprevisti e situazioni di sofferenza non è facile, ma la grazia di Dio dà la forza necessaria a rimanere fedeli al "sì" promesso a Gesù con la sua chiamata d'amore. In questo modo ci liberiamo dalle preoccupazioni e dalle angosce della vita e possiamo pregare: "Dio mi ha provato duramente ma non mi ha consegnato alla morte" e ancora "... mi vanto delle mie debolezze perché mi sento tanto amata e portata sul palmo delle mani di Dio". Siamo un gruppo di "anime piccolissime" e operiamo nella nostra Diocesi con la preghiera e nel nascondimento delle nostre famiglie per il bene di tutti, dei sacerdoti e della Chiesa intera. Ci sentiamo come il sale e il lievito evangelici e proprio perché il sale non diventi insipido e il lievito non fermenti più la pasta, tutte noi, chiediamo l'intercessione di Suor M. Consolata perché ci aiuti ad essere perseveranti con la gioia e con l'affidamento totale al Cuore di Gesù. Gesù, Maria vi amo, salvate anime". **Un gruppo di "anime piccolissime"**

Care Sorelle Clarisse Cappuccine, pace e bene dal Venezuela. Ho ricevuto con profonda emozione il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" nella novena in preparazione al primo venerdì di giugno. Prego il Signore che vi benedica abbondantemente e ricambi la generosità del vostro dono. Ho una grande speranza, che presto possiamo vedere beatificata la nostra cara Suor Consolata e per questo prego sempre. Con affetto fraterno. **Lisette**

Grazie per l'invio dei libri che ho ricevuto: meditando questi scritti ricevo molte grazie spirituali e un sempre più chiaro invito a vivere l'incessante atto d'amore. Come ringraziamento prego per voi lo Spirito Santo che vi trasformi in una eterna offerta alla gloria di Dio e pregate Suor M. Consolata affinché interceda la mia fedeltà alla "piccolissima via". Nei Cuori di Gesù e di Maria. **Fr. Yann**

Sono un'anima piccolissima e vivo in Portogallo; sono una consacrata nel mondo e gradirei delle preghiere per la mia perseveranza e del materiale per diffondere nella mia parrocchia l'atto incessante d'amore di Suor M. Consolata. **Heloisa**

Pace e bene, Sorelle! A distanza di tanto tempo vi riscrivo per raccontarvi l'ultimo anno della mia travagliata sofferenza e per chiedervi del materiale di Suor M. Consolata. Ho cinquantadue anni e sono cristiano praticante, futuro terziario francescano, purtroppo disabile e in carrozzina a causa della sclerosi multipla e affetto da una forma tumorale alle ghiandole endocrine in tutto il corpo. Lo scorso anno ho passato più giorni in ospedale che a casa, mesi e mesi inchiodato in un freddo letto ma con la compagnia costante di un crocifisso alla parete: quelle braccia spalancate in un amoroso abbraccio consolatore! Quel volto sofferente che a tratti sorrideva e mi confortava! Che bella e dolorosa esperienza! Sul comodino l'immagine dei Sacri Cuori con l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" per ricordarmi che tanta sofferenza deve servire alla salvezza delle anime più dimenticate del purgatorio! Nel mio breviario c'è sempre la cara immagine di Suor M. Consolata che mi sorride e che prega con me e per me. Nei giorni scorsi, una brutta caduta mi ha procurato un lieve spostamento di due vertebre con la conseguente perdita di sensibilità al braccio sinistro e alla mano destra. In attesa che si liberi un posto in una struttura specializzata, ho iniziato delle fisioterapie nell'ospedale vicino al mio paese. Qui siamo in montagna, è bello pregare nel verde e nell'aria fresca, sembra di stare più vicini al Paradiso, ma non ci sono tutte le comodità della città. Ospedali ce ne sono pochi, due soltanto in una valle

Si affidano a Suor M. Consolata

Valentina e Diana

Denise

Daniele

Antonio, Gabriele, Letizia, Serena e Simona

lunga 60 chilometri, per cui ogni mattina mi devo far portare in un paese vicino. Un lato positivo c'è: tra una terapia e l'altra, ho parecchi ritagli di tempo e così ho la fortuna di poter stare nella chiesetta a pregare e a fare compagnia a Gesù, perché mi rattrista tanto saperlo solo, chiuso nel tabernacolo! E così ieri, trovandomi appunto in cappella per la liturgia delle ore, ho conosciuto un ragazzo, anche lui devoto di Suor M. Consolata Betrone! Che bello, così distanti da voi eppure uniti con voi! Abbiamo avuto modo successivamente di parlare un poco e abbiamo pensato di rivolgerci a voi per chiedere del materiale informativo e devozionale sulla "piccolissima via", immaginette, pieghevoli e anche dei libri. Vivendo così tanto tempo negli ospedali, ho capito che questi sono orti fertili del Signore! Qui dobbiamo seminare per avere buoni frutti. La sofferenza riavvicina a Dio e l'apostolato tra i malati, sono sicurissimo, è uno dei mezzi più semplici ed efficaci che il Signore ci dà per tornare a Lui. Vi ringrazio e vi ricordo nella mia quotidiana preghiera e offerta a Dio della mia infermità anche per le vostre necessità. Un fraterno abbraccio e chissà se un giorno qualcuno potrà portarmi a pregare sulla tomba della "piccolissima" Suor Consolata! **Guido**

Care Sorelle, vi chiedo una preghiera per la mia prossima ordinazione diaconale e l'intercessione di Suor M. Consolata affinché mi ottenga di essere un santo sacerdote con tanto zelo per la gloria di Dio e per il bene delle anime. **Fr. David**

Care Sorelle, il Signore vi benedica e vi ricolmi dei suoi doni. Vi ringrazio di tutto cuore per avermi inviato del materiale per conoscere meglio la spiritualità di Suor M. Consolata che mi aiuta tanto nel mio cammino. Con molto piacere gradirei aiutarvi a far conoscere il messaggio della "piccolissima via" perché Gesù e Maria siano amati ogni giorno di più e quindi vi chiedo di inviarmi altro materiale per la diffusione. Uniti nella preghiera. **Manuel**

Dall'archivio...

STUDENTATO FILOSOFICO
DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI
ALATRI (Fr)
Alatri, li 2-6-1958

Molto Reverenda Madre,

Le sono doppiamente grato: e per i due volumi della biografia di Suor Consolata, che già disperavo di trovare nella prima edizione, e per l'omaggio che me ne è stato fatto. Il dono è tanto più apprezzato, perché Lei ha dovuto privarsene per mandarlo. La ringrazio perciò ben di cuore, pregando il Signore di pensare Lui a rendere a Lei e alla Comunità una degna ricompensa.

Mi ha fatto anche grande piacere apprendere che sta per uscire, per opera di un nostro confratello, una nuova biografia di Suor Consolata e attendo fiducioso di conoscerla sperando che essa possa fare almeno altrettanto bene alle anime di quella di P. Sales. Intanto Le posso assicurare che Suor Consolata fa sentire sensibilmente la sua protezione rispondendo alle preghiere in modo tangibile, sia per quanto riguarda persone a me care che il mio apostolato. Far conoscere Suor Consolata alle anime significa dare una impronta nuova alla pietà; indicare una via sicura, breve, rapida, particolarmente adatta allo stato d'animo del tempo, per cui si potrebbe chiamare "moderna". Sono queste le prime impressioni che ricavo dal ministero del confessionale e credo di poterne avere una chiara conferma per il futuro. Le parole di Gesù a Suor Consolata e a tutte le anime piccolissime che vogliono seguirla, arrivano al cuore e attraggono, mentre l'esempio di Suor Consolata trascina nella via dell' Amore.

Ringraziando il Signore del dono di questo suo Messaggio che è una nuova manifestazione del suo Amore, Lo preghiamo di rendercene degni facendoci corrispondere pienamente al suo amoroso richiamo sulla scia di Suor Consolata che ci auguriamo di veder presto nella gloria dei Santi.

Ora mi occorrerebbero subito due copie della prima edizione della biografia di Suor Consolata del P. Sales, e prevedendo di aver bisogno in seguito di altre copie, in attesa di conoscere la nuova del confratello, vorrei sapere se, come e quante potrei averne. Però la prego, se ciò avvenisse per suo mezzo, di farmi conoscere l'importo da soddisfare, altrimenti mi impedirebbe di rivolgermi nuovamente a Lei non volendo approfittare della sua bontà e carità.

Pregando che "ignem sui amoris accendat Deus in cordibus nostris", La ringrazio nuovamente e, come posso, La benedico insieme alla sua Comunità.

Dev.mo Confratello in S. Francesco
P. Fernando da Cove O.F.M. Cap.

Catechesi sui comandamenti di Papa Francesco

Piazza San Pietro - 27 giugno e 1 agosto 2018

3. L'amore di Dio precede la legge e le dà senso

Cari fratelli e sorelle, continuiamo a parlare dei comandamenti che, come abbiamo detto, più che comandamenti sono le parole di Dio al suo popolo perché cammini bene; parole amorevoli di un Padre. Le dieci Parole iniziano così: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Questo inizio sembrerebbe estraneo alle leggi vere e proprie che seguono. Ma non è così.

Perché questa proclamazione che Dio fa di sé e della liberazione? Perché si arriva al Monte Sinai dopo aver attraversato il Mar Rosso: il Dio di Israele prima salva, poi chiede fiducia. Ossia: il Decalogo comincia dalla generosità di Dio. Dio mai chiede senza dare prima. Mai. Prima salva, prima dà, poi chiede. Così è il nostro Padre, Dio buono. E capiamo l'importanza della prima dichiarazione: «Io sono il Signore, tuo Dio». C'è un possessivo, c'è una relazione, ci si appartiene. Dio non è un estraneo: è il tuo Dio. Questo illumina tutto il Decalogo e svela anche il segreto dell'agire cristiano, perché è lo stesso atteggiamento di Gesù che dice: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi» (Gv 15,9). Cristo è l'amato dal Padre e ci ama di quell'amore. Lui non parte da sé ma dal Padre.

Spesso le nostre opere falliscono perché partiamo da noi stessi e non dalla gratitudine. E chi parte da sé stesso, dove arriva? Arriva a sé stesso! È incapace di fare strada, torna su di sé. È proprio quell'atteggiamento egoistico che, scherzando, la gente dice: "Quella persona è un io, me con me, e per me". Esce da se stesso e torna a sé.

La vita cristiana è anzitutto la risposta grata a un Padre generoso. I cristiani che seguono solo dei "doveri" denunciano di non avere una esperienza personale di quel Dio che è "nostro". Io devo fare questo, questo, questo … Solo doveri. Ma ti manca qualcosa! Qual è il fondamento di questo dovere? Il fondamento di questo dovere è

l'amore di Dio Padre, che prima dà, poi comanda. Porre la legge prima della relazione non aiuta il cammino di fede. Come può un giovane desiderare di essere cristiano, se partiamo da obblighi, impegni, coerenze e non dalla liberazione? Ma essere cristiano è un cammino di liberazione! I comandamenti ti liberano dal tuo egoismo e ti liberano perché c'è l'amore di Dio che ti porta avanti.

La formazione cristiana non è basata sulla forza di volontà, ma sull'accoglienza della salvezza, sul lasciarsi amare: prima il Mar Rosso, poi il Monte Sinai. Prima la salvezza: Dio salva il suo popolo nel Mar Rosso; poi nel Sinai gli dice cosa deve fare. Ma quel popolo sa che queste cose le fa perché è stato salvato da un Padre che lo ama. La gratitudine è un tratto caratteristico del cuore visitato dallo Spirito Santo; per obbedire a Dio bisogna anzitutto ricordare i suoi benefici. Dice San Basilio: «Chi non lascia cadere nell'oblio tali benefici, si orienta verso la buona virtù e verso ogni opera di giustizia» (Regole brevi, 56).

Dove ci porta tutto ciò? A fare esercizio di memoria: quante cose belle ha fatto Dio per ognuno di noi! Quanto è generoso il nostro Padre celeste! Adesso io vorrei proporvi un piccolo esercizio, in silenzio, ognuno risponda nel suo cuore. Quante cose belle ha fatto Dio per me? Questa è la domanda. In silenzio ognuno di noi risponda.

Quante cose belle ha fatto Dio per me? E questa è la liberazione di Dio. Dio fa tante cose belle e ci libera. Eppure qualcuno può sentire di non aver ancora fatto una vera esperienza della liberazione di Dio.
Questo può succedere. Potrebbe essere che ci si guardi dentro e si trovi solo senso del dovere, una spiritualità da servi e non da figli. Cosa fare in questo caso? Come fece il popolo eletto. Dice il libro dell'Esodo: «Gli Israeliti gemettero per la loro schiavitù, alzarono grida di lamento e il loro grido dalla schiavitù salì a Dio. Dio ascoltò il loro lamento, Dio si ricordò della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe. Dio guardò la condizione degli Israeliti, Dio se ne diede pensiero» (Es 2,23-25). Dio pensa a me. L'azione liberatrice di Dio posta all'inizio del Decalogo – cioè dei comandamenti - è la risposta a questo lamento. Noi non ci salviamo da soli, ma da noi

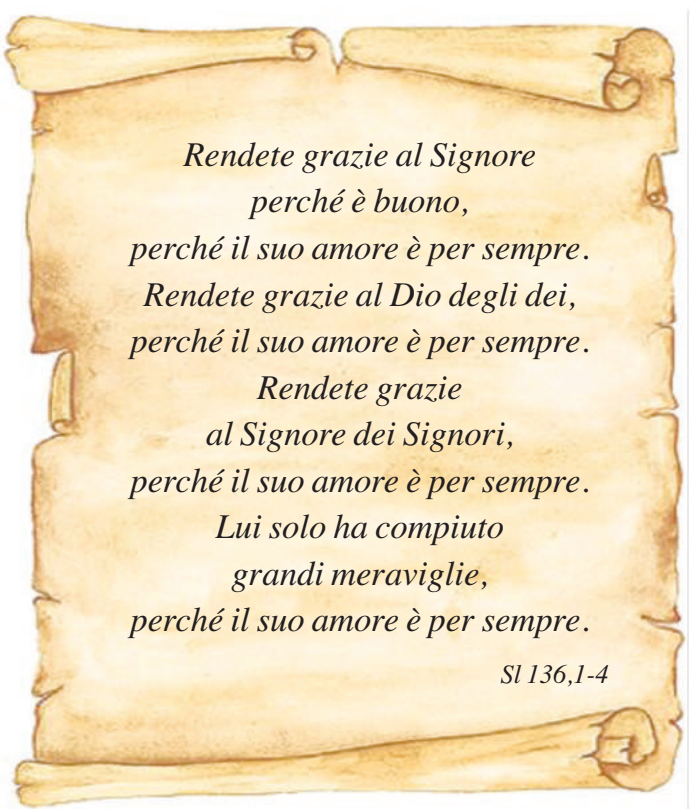
può partire un grido di aiuto: "Signore salvami, Signore insegnami la strada, Signore accarezzami, Signore dammi un po' di gioia". Questo è un grido che chiede aiuto. Questo spetta a noi: chiedere di essere liberati dall'egoismo, dal peccato, dalle catene della schiavitù. Questo grido è importante, è preghiera, è coscienza di quello che c'è ancora di oppresso e non liberato in noi. Ci sono tante cose non liberate nella nostra anima. "Salvami, aiutami, liberami". Questa è una bella preghiera al Signore. Dio attende quel grido, perché può e vuole spezzare le nostre catene; Dio non ci ha chiamati alla vita per rimanere oppressi, ma per essere liberi e vivere nella gratitudine, obbedendo con gioia a Colui che ci ha dato tanto, infinitamente più di quanto mai potremo dare a Lui. È bello questo. Che Dio sia sempre benedetto per tutto quello che ha fatto, fa e farà in noi!

4. Non avrai altri dei di fronte a me

Abbiamo ascoltato il primo comandamento del Decalogo: «Non avrai altri dei di fronte a me» (Es 20,3). E' bene soffermarsi sul tema dell'idolatria, che è di grande portata e attualità. Il comando vieta di fare idoli o immagini di ogni tipo di realtà: tutto, infatti, può essere usato come idolo. Stiamo parlando di una tendenza umana, che non risparmia né credenti né atei. Per esempio, noi cristiani possiamo chiederci: quale è veramente il mio Dio? E' l'Amore Uno e Trino oppure è la mia immagine, il mio successo personale, magari all'interno della Chiesa? «L'idolatria non concerne soltanto i falsi culti del paganesimo. Rimane una costante tentazione della fede. Consiste nel divinizzare ciò che non è Dio» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2113). Che cos'è un "dio" sul piano esistenziale? È ciò che sta al centro della propria vita e da cui dipende quello che si fa e si pensa. Si può crescere in una famiglia nominalmente cristiana ma centrata, in realtà, su punti di riferimento estranei al Vangelo. L'essere umano non vive senza centrarsi su qualcosa. Allora ecco che il mondo offre il "supermarket" degli idoli, che possono essere oggetti, immagini, idee, ruoli. Per esempio, anche la preghiera. Noi dobbiamo pregare Dio, il nostro Padre.

Ricordo una volta che ero andato in una parrocchia nella diocesi di Buenos Aires per celebrare una Messa e poi dovevo fare le cresime in un'altra parrocchia a distanza di un kilometro. Sono andato, camminando, e ho attraversato un parco, bello. Ma in quel parco c'erano più di 50 tavolini ciascuno con due sedie e la gente seduta una davanti all'altra. Che cosa si faceva? I tarocchi. Andavano lì "a pregare" l'idolo. Invece di pregare Dio che è provvidenza del futuro, andavano lì perché leggevano le carte per vedere il futuro. Questa è una idolatria dei nostri tempi. Io vi domando: quanti di voi siete andati a farvi Leggere le carte per vedere il futuro? Quanti di voi, per esempio, siete andati a farvi leggere le mani per vedere il futuro, invece di pregare Il Signore? Questa è la differenza: il Signore è vivo; gli altri sono idoli, idolatrie che non servono.

Come si sviluppa un'idolatria? Il comandamento descrive delle fasi: «Non ti farai idolo né immagine […]. / Non ti prostrerai davanti a loro / e non li servirai» (Es 20,4-5). La parola "idolo" in greco deriva dal verbo "vedere". Un idolo è una "visione" che tende a diventare una fissazione, un'ossessione. L'idolo è in realtà una proiezione di sé stessi negli oggetti o nei progetti. Di questa dinamica si serve, ad esempio, la pubblicità: non vedo l'oggetto in sé ma percepisco quell'automobile, quello smartphone, quel ruolo – o altre cose – come un mezzo per realizzarmi e rispondere ai miei bisogni essenziali. E lo cerco, parlo di quello, penso a quello; l'idea di possedere quell'oggetto o realizzare quel progetto, raggiungere quella posizione, sembra una via meravigliosa per la felicità, una torre per raggiungere il cielo (cfr Gen 11,1-9), e tutto diventa funzionale a quella meta. Allora si entra nella seconda fase: «Non ti prostrerai davanti a loro».



Gli idoli esigono un culto, dei rituali; ad essi ci si prostra e si sacrifica tutto. In antichità si facevano sacrifici umani agli idoli, ma anche oggi: per la carriera si sacrificano i figli, trascurandoli o semplicemente non generandoli; la bellezza chiede sacrifici umani. Quante ore davanti allo specchio! Certe persone, certe donne quanto spendono per truccarsi?! Anche questa è un'idolatria. Non è cattivo truccarsi; ma in modo normale, non per diventare una dea. La bellezza chiede sacrifici umani. La fama chiede l'immolazione di sé stessi, della propria innocenza e autenticità. Gli

idoli chiedono sangue. Il denaro ruba la vita e il piacere porta alla solitudine. Le strutture economiche sacrificano vite umane per utili maggiori.

Pensiamo a tanta gente senza lavoro. Perché? Perché a volte capita che gli imprenditori di quell'impresa, di quella ditta, hanno deciso di congedare gente, per guadagnare più soldi. L'idolo dei soldi. Si vive nell'ipocrisia, facendo e dicendo quel che gli altri si aspettano, perché il dio della propria affermazione lo impone. E si rovinano vite, si distruggono famiglie e si abbandonano giovani in mano a modelli distruttivi, pur di aumentare il profitto. Anche la droga è un idolo. Quanti giovani rovinano la salute, persino la vita, adorando quest'idolo della droga. Qui arriva il terzo e più tragico stadio: «… e non li servirai», dice. Gli idoli schiavizzano. Promettono felicità ma non la danno; e ci si ritrova a vivere per quella cosa o per quella visione, presi in un vortice auto-distruttivo, in attesa di un risultato che non arriva mai.

Cari fratelli e sorelle, gli idoli promettono vita, ma in realtà la tolgono. Il Dio vero non chiede la vita ma la dona, la regala. Il Dio vero non offre una proiezione del nostro successo, ma insegna ad amare. Il Dio vero non chiede figli, ma dona suo Figlio per noi. Gli idoli proiettano ipotesi future e fanno disprezzare il presente; il Dio vero insegna a vivere nella realtà di ogni giorno, nel concreto, non con illusioni sul futuro: oggi e domani e dopodomani camminando verso il futuro. La concretezza del Dio vero contro la liquidità degli idoli. Io vi invito a pensare oggi: quanti idoli ho o qual è il mio idolo preferito? Perché riconoscere le proprie idolatrie è un inizio di grazia, e mette sulla strada dell'amore. Infatti, l'amore è incompatibile con l'idolatria: se un qualcosa diventa assoluto e intoccabile, allora è più importante di un coniuge, di un figlio, o di un'amicizia. L'attaccamento a un oggetto o a un'idea rende ciechi all'amore. E così per andare dietro agli idoli, a un idolo, possiamo persino rinnegare il padre, la madre, i figli, la moglie, lo sposo, la famiglia … le cose più care. L'attaccamento a un oggetto o a un'idea rende ciechi all'amore. Portate questo nel cuore: gli idoli ci rubano l'amore, gli idoli ci rendono ciechi all'amore e per amare davvero bisogna esseri liberi da ogni idolo. Qual è il mio idolo? Toglilo e buttalo dalla finestra!

Associazione
Le anime piccolissime
del Cuore misericordioso di Gesù

c/o Monastero Sacro Cuore
Via Duca D'Aosta 1
10024 Moncalieri TO

SOSTEGNO MISSIONARIO IN GUATEMALA

Edgar Efren Gramajo Gonzalez

Ringrazio per la generosità che dimostrate nei miei confronti e soprattutto per le preghiere che sono la forza che mi sostiene e mi aiuta a dire sempre "sì" alla chiamata di Dio. Ormai sono all'ultimo anno della mia formazione qui nel Seminario Maggiore dell'Assunta in Guatemala, al terzo anno di Teologia. La formazione nelle scienze sacre è una grande ricchezza, c'è molto da studiare e da approfondire per essere in grado di comunicarlo a quanti desiderano conoscere e amare di più Gesù Cristo. Ogni giorno cerco di vivere intensamente la vicinanza del Signore che trasforma i cuori e mi aiuta a compiere il suo progetto con speranza e fiducia. Sono molto contento perché ho ricevuto il ministero del Lettorato e mi sento benedetto da Dio perché mi ha dato molti talenti. Ogni giorno mi perfeziono per servire sempre meglio i fedeli nelle comunità dove siamo inviati periodicamente: mi piace cantare, amo la musica e suono la chitarra e la tastiera. Ricordatevi sempre che avete un amico in Guatemala che vi vuole molto bene perché siete Sorelle e amici che mi dimostrate affetto, sostenendomi non solo con la preghiera ma anche con le offerte che mi inviate. La SS.ma Vergine Maria, Madonna del Rosario, patrona del Guatemala vi protegga sempre e ci aiuti tutti a crescere ancora di più nella fede.

CASA SUOR CONSOLATA - VIA SAN MASSIMO 36 - TORINO

PER INFORMAZIONI E VISITE AL MUSEO PREVIO APPUNTAMENTO:

mail: casasuorconsolata@gmail.com
cell. 349 6694494 (ARNALDO) - 334 5781743 (DANIELA)

EVENTI E INCONTRI DI PREGHIERA:
CONSULTARE SITO: www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

seguici su: (Casa Suor Consolata Betrone)

"La Ferme Consolata" - Kinshasa - Congo

Ci scrive Padre Ghislain Tshikendwa Matadi, Direttore del Centro di Ricerca e di Comunicazione in sviluppo sostenibile dell'Università Loyola del Congo, che ci dà notizie dell'azienda "La Ferme Consolata". Questa attività è stata inserita in un programma di sostegno agricolo e il lavoro procede con un gruppo di supporto austriaco: è stato seminato il mais e la manioca e il raccolto promette bene. Inoltre è anche iniziata la produzione di miele perché tre membri dell'Associazione si sono specializzati in apicultura. Abbiamo ricevuto anche alcune foto che ci illustrano l'attività. Padre Ghislain ci annuncia anche che, come professore, ha pubblicato in Francia, nella medesima lingua, un libro dal titolo "Le Depart". Inoltre ci informa che i due giovani che abbiamo sostenuto nei loro studi, hanno concluso l'Università, uno è avvocato e la giovane è un'economista. Continuiamo a seguire quest'opera di formazione culturale e di lavoro per questa porzione di Congo, la cui situazione è molto difficile.

Messaggi

a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Venerabile

Chiedo l'intercessione di Suor M. Consolata per Chiara e Antonio perché il Signore doni loro luce e discernimento sul loro cammino di coppia.

Perché il Signore, per intercessione di Suor M. Consolata, guidi Maria nella scelta che deve compiere.

Prego Suor Maria Consolata perché interceda per noi e ci aiuti nel nostro difficile cammino di tutti i giorni. Illumini me e mio marito e ci permetta di fare le scelte giuste per il nostro bene. Le affido anche le tante incertezze che ho nel mio lavoro perché si risolvano per il meglio. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Cara Suor M. Consolata ti affido i miei figli, Maria Luisa e Davide e tutta la famiglia, i miei amici e parenti. Grazie.

Suor Consolata aiuta Roberto perché lo assumano nell'azienda dove ha fatto il colloquio e Federico nel suo cammino di crescita umana e spirituale. Affida a Gesù le nostre famiglie.

Cara Suor Maria Consolata e care Sorelle chiedo di ricordarmi nelle vostre preghiere perché possa riuscire ad affrontare i miei prossimi impegni lavorativi; ho tanto bisogno della forza interiore che ci dona lo Spirito Santo perché da sola non sono nulla e rischio di perdermi. Ringrazio il Signore per la mia vita e per tutto ciò che ogni giorno mi dona. Con affetto. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata, prega perché nel mondo regni l'amore. Grazie.

Suor Maria Consolata aiutaci a trovare l'equilibrio e la serenità in famiglia e ad affidarci a Gesù che ci guida verso il nostro bene.

Carissima Suor Consolata grazie della tua vicinanza, specialmente nei momenti di difficoltà. Aiuta le nostre famiglie e le mie amiche più care.

Cara Suor Consolata grazie perché, dopo tanto tempo mi hai fatto ritornare qui presso la tua urna. Ti chiedo di proteggere Isabella, la mia ragione di vita: prega per la sua salute e fa' che domani superi un esame importante all'università. Da quando ho incontrato Gesù la mia vita è cambiata: prega per tutta la mia famiglia e per la mia salute che è migliorata, così se Gesù vuole posso fare del volontariato: aiutare gli altri è sempre stato un mio desiderio. Ti voglio bene e sei nel mio cuore con Gesù e Maria Santissima. Grazie.

Cara Suor Consolata, sono tanto contenta di essere qui nella Cappella di questo bel monastero. Ti sono grata per la grazia che mi hai ottenuto riguardo ad una persona cara: te l'affido ancora per la sua salute spirituale e corporale. Ottieni a me e ai miei cari il dono della pace vera, stabile e duratura del cuore. Guidami a fare sempre la volontà del Signore. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Cara Suor Maria Consolata aiutami a ritrovare la serenità d'animo e l'equilibrio interiore, dopo tanta sofferenza causata dalla

separazione da mio marito. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Care Sorelle, unite a Suor M. Consolata state sempre vicino con la preghiera a mio figlio Lorenzo, per il quale chiedo la grazia della guarigione del corpo, della mente e dello spirito e la protezione per il suo cammino. Grazie.

Cara Suor M. Consolata, questa è l'ultima volta che sono qui presso la tua urna perché mi trasferirò presto in un altro luogo. È stato un dono venire in questa Cappellina tutti i lunedì a pregare; oggi per la prima volta è potuto venire anche Davide, il mio sposo e anche per questo ringrazio il Signore. Ti affido il nostro trasferimento, i miei esami scolastici, la mia fede e la missione a cui mi sento chiamata di servire il Signore come psicologa, se riuscirò ad avere l'abilitazione il mese prossimo. Grazie.

Suor Consolata ti ringrazio per tutto l'aiuto e il conforto che mi stai dando. Ti supplico di aiutare la mia famiglia a ritornare unita. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Cara Suor Maria Consolata ti conosco solo ora, il tuo dolcissimo sguardo mi rassicura e sento che mi aiuterai a guarire da tutte le mie sofferenze. Grazie.

Ti affido, Suor Consolata, la mia mamma nel giorno del suo compleanno. Grazie di cuore.

Suor Consolata, sono ancora una volta qui a ringraziarti di tutto! Ti affido Mariella, Beatrice e tutti i nostri cari. Proteggici tutti!

Suor Maria Consolata confido nel S. Cuore di Gesù e, per tua intercessione, chiedo il suo aiuto e la sua protezione.

È stato un balsamo per la mia anima venire oggi qui, in questo monastero, presso la tua urna: Suor Maria Consolata proteggi me ed i miei cari e donami nuovamente la speranza nel futuro.

Suor Consolata, torniamo a salutarti prima di rientrare alle nostre case. Aiutaci sempre nei nostri propositi. Ti vogliamo bene!

Suor Consolata, consola i familiari di Domenica per la grave perdita della loro mamma. Grazie.

Ti prego, Suor Consolata, proteggi Gianluca e la sua famiglia. Grazie.

Suor Maria Consolata, tu che hai sopportato tante sofferenze, ti prego, custodisci la nostra famiglia; tu sai quali sono le nostre necessità, sono una mamma tanto bisognosa del tuo aiuto. Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Grazie.

Suor Consolata, ti voglio bene.

Affidiamo all'intercessione di Suor Maria Consolata il nostro gruppo di preghiera.

Ti affido Tiziana, cara Suor Consolata.

Aiutaci tutti, Suor Consolata.

Prega, Suor M. Consolata, per la conversione di tutta la mia famiglia.

Suor Consolata cara, proteggi tutta la mia famiglia, in particolare Chiara.

Suor Consolata, chiedo la tua intercessione per mio figlio Jose e tutta la mia famiglia.

Cara Suor Consolata, ti affido tutte le persone bisognose della tua intercessione per ricevere un miracolo, e in particolare Corrado e la sua mamma. Prega anche per me e per la mia famiglia, per Vittoria e per tutte le persone consacrate che conosco.

Suor Maria Consolata, ti affido la mia famiglia che è sempre in difficoltà: chiedo in parti-

colare la tua preghiera perché possiamo prendere la decisione giusta per il nostro bene.

Suor Maria Consolata ti affido Fabio, Fabrizio e Alfredo: prega perché si convertano. Ti sono tanto grata.
Cara Suor Consolata, dopo due anni sono ritornata a trovarti: ti affido il matrimonio di mio cugino che sarà celebrato domani. Continua a pregare per noi; grazie per esserci sempre vicina. A presto.

Cara Suor Consolata, sono felice di essere qui oggi, vicino alla tua urna, con alcuni carissimi amici. Ti affidiamo le nostre famiglie e ti vogliamo bene.

Cara Suor Consolata grazie per la tua preziosa intercessione. Ti affido ancora mio figlio e tutti i miei cari. Sostienici
sempre nel nostro cammino.

Grazie, Suor Consolata. Gesù, Maria vi amo salvatemi, salvate anime!

Cara Suor Consolata, sono stata in Cappella per l'adorazione Eucaristica e ora ti chiedo una preghiera incessante per tutta l'umanità, per i miei familiari ed amici e per tutti coloro che hanno tanto bisogno della tua intercessione.

Suor Consolata, tu che sei stata scelta dal Signore per essere la prima delle "anime piccolissime", aiuta me e tutte le anime che ti seguono nella tua "piccolissima via" a essere fedeli nel pregare con il cuore l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" che tanto conforto dona ai Cuori di Gesù e di Maria, in questo mondo così indifferente ai valori dello spirito. Benedici in modo particolare la Sardegna da cui veniamo e il Piemonte in cui siamo nati.

Suor Consolata prega per Enrica e per la mia famiglia. Grazie di cuore.

Aiutaci, Suor Consolata; prega particolarmente per Salvatore, Alessia, Alfonso, Andrea, Margherita, Marina, Vanessa, Lucrezia, Giovanna e Giuseppe. Sostieni anche due sacerdoti che conosco con le loro necessità.

Carissima Suor Consolata, grazie al Signore ho potuto realizzare il desiderio di venire a pregare presso la tua urna. Chiedi al Sacro Cuore di Gesù per me la tua stessa fedeltà alla mia consacrazione religiosa; prega per me, per la mia piccola comunità, per la mia famiglia e per tutte le persone a me care. Voglio seguirti nel vivere l'atto d'amore con rinnovato impegno. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Intercedi per noi, Suor Consolata, in questo mondo che va troppo di corsa e pensa solo alle cose materiali, dimenticandosi dei valori morali e della dignità di ogni creatura di Dio. Prega affinché la società possa rallentare i suoi ritmi, tornare alla fonte della Vita, vivendo d'amore e solo per Amore.

Carissima Suor Maria Consolata, siamo venuti a chiederti di intercedere un miracolo per Maria Teresa, tanto ammalata: confidiamo nel tuo aiuto. Ti affidiamo anche tutti i nostri cari e tutte le persone del nostro gruppo di preghiera. Grazie.

Ringrazio il Signore perché oggi sono qui in monastero a pregare per tutte le anime bisognose e lontane da Dio, per i miei cari e per le sofferenze dei più piccoli. La Mamma celeste e Suor Consolata intercedano per tutte queste intenzioni. Grazie.

Cara Suor Consolata aiuta le persone che sono lontane da Dio perché possano ricredersi e ricominciare da capo in modo diverso, riscoprendo l'amore e la devozione a Gesù e al prossimo. Ti raccomando la mia famiglia e in particolare mio marito.

Grazie, Suor Consolata! Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Cara Suor Maria Consolata ti prego di accompagnare i miei figli nella loro vita, di pregare per me, per mio marito e per tutti gli ammalati, perché tu puoi consolarli e guarirli.

Cara Suor Consolata sono contenta di essere qui presso la tua urna; ti affido me stessa e i miei figli Caterina e Francesco. Tu conosci le loro aspirazioni ed i loro desideri: pensaci tu e grazie di quello che farai per noi.

Oggi siamo qui a ringraziarti, cara Suor Consolata e a benedire il Signore per le meraviglie che dona a noi "piccolissime" e alla nostra Diocesi. Prega anche tu con noi affinché il progetto che Gesù ci affida porti frutto a tante anime. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Ti prego, cara Suor Maria Consolata, di aiutarmi a pregare di più e ad essere sempre un buon cristiano e di proteggere i miei fratelli in questo momento molto difficile e i miei cari nipoti Francesco, Alberta e Leonardo.

Piccola, cara Suor Consolata, metto nelle tue mani tutta la mia famiglia, i miei amici, i miei nemici, i sacerdoti, i consacrati, la Chiesa, il mio padre spirituale, in particolar modo mia zia Flavia. Confido nella tua intercessione presso Gesù, accompagnata dalla Vergine Maria. Da una "piccolissima": Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Continua a pregare per noi, cara Suor Consolata!

Ritornare seppur per breve tempo in questo luogo santo, accanto a Suor Consolata, è fonte ristoratrice di gioia spirituale.

Suor Maria Consolata cara, ti prego di proteggere la mia famiglia, in particolare Benedetta, Laura, Simone e Gioacchino.

A te Suor Maria Consolata chiedo una grazia per Rita e ti sarò riconoscente.

Suor Maria Consolata aiutaci, donaci un cuore nuovo, puro, dove nascono solo sentimenti belli: perdono, gioia e amore nella nostra famiglia travagliata. Grazie.

Dolce Suor Consolata e tutte voi Sorelle, vi supplico di pregare per la salute di mia mamma, che possa guarire presto, per la mia nipotina e per tutti i miei cari. Pregate anche perché possa cambiare presto il mio lavoro. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata ti affido la mia vita sacerdotale.

Ti affido il desiderio che porto nel cuore, Suor Consolata, di diventare diacono, un santo diacono. Non deve però essere fatta la mia ma la volontà dell'Altissimo. Ricordati dei piccoli Raffael e Mattia e tutte le persone che porto nel cuore.

Supplico l'intercessione di Suor Maria Consolata per ottenere la grazia della guarigione della mia amica Patrizia, gravemente ammalata.

Suor Consolata ti chiedo una preghiera per Alessandro di 41 anni, malato di tumore al cervello, e per la sua famiglia. Lui è giunto quasi al termine del suo cammino e i suoi cari hanno vissuto questo lungo anno di sofferenze con l'aiuto della fede e con tanta dignità e coraggio.

Ti prego, Suor Maria Consolata, porta a Gesù tutti i miei bisogni spirituali e materiali. Aiuta i miei nipoti nello studio e nel lavoro e fa' che non perdano mai la buona strada verso Dio. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata intercedi per me e la mia famiglia per la salvezza delle nostre anime, tu che per volere del Cuore di Gesù, sei stata chiamata a questo progetto di misericordia con la preghiera incessante. Grazie.

Preghiera in Monastero

Feriali

Lodi	**ore**	**7,30**
Ora Terza	**ore**	**9,00**
Ora Sesta	**ore**	**12,30**
Ora Nona	**ore**	**15,30**
Vespri	**ore**	**17,30**
Eucaristia	**ore**	**18,00**

Festivi

Lodi	**ore**	**8,30**
Eucaristia	**ore**	**9,00**
Ora Terza	**ore**	**9,45**
S. Rosario	**ore**	**18,00**
Vespri	**ore**	**18,30**

Adorazione Eucaristica

Da Lunedì a Venerdì: ore 8 - 19,30
Sabato: ore 12 - 22
Domenica: ore 10 - 19,30

Sacramento del perdono:
OGNI VENERDÌ
ore 16 - 17,30

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù
Giornata di preghiera e adorazione Eucaristica e consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

L'Eucaristia del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e dei benefattori pro Causa di Canonizzazione vivi e defunti.

Solennità del Sacro Cuore di Gesù e Giornata della Santificazione del Clero

Venerdì 21 Giugno 2019

ore 20,30 Concelebrazione Eucaristica presieduta da Don Adriano Gennari

Venerdì 28 Giugno 2019

ore 7,30 Lodi e Adorazione Eucaristica
ore 17,00 Coroncina al Sacro Cuore di Gesù e Vespri
ore 18,00 Concelebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Piergiorgio Micchiardi - Vescovo Emerito di Acqui Terme
ore 21,00 Concerto della corale "Giuseppe Verdi" di Moncalieri

Pubblicazioni su Suor M. Consolata

SUOR M. CONSOLATA BETRONE

Clarissa Cappuccina (1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

Biografia realizzata dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore: utilissima per consultazione perché ben documentata sugli scritti della Venerabile.

P. Lorenzo Sales

TRATTATELLO SULLA PICCOLISSIMA VIA D'AMORE

a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già **"IL CUORE DI GESÙ AL MONDO"**. In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della "piccolissima via d'amore" manifestata da Gesù a Suor Maria Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese, francese e polacco.

Paolo Risso

L'AMORE PER VOCAZIONE: SUOR CONSOLATA BETRONE

Editrice Àncora, 2001, 111 pp.

«La vita di Suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia…
È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità… (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo

Padre Giuseppe M. Borgia da Torino ofm. cap.

SUOR CONSOLATA BETRONE

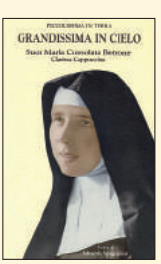
II edizione, 1993, 88 pp.

L'autore conobbe intimamente la Venerabile e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di Suor Maria Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.

I MIEI PENSIERI IN DIO

Atti del Convegno di studi sulla Serva di Dio Suor Consolata Betrone Clarissa Cappuccina

Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002
"La piccolissima via d'amore di Suor M Consolata Betrone", 87 pp.



PICCOLISSIMA IN TERRA GRANDISSIMA IN CIELO

Suor Maria Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina

a cura di Edoardo Spagnolini

«La capacità di sintesi in queste pagine si abbina mirabilmente a quella di aver colto l'essenziale del messaggio della Clarissa Cappuccina, "portavoce" del "Cuore di Gesù al mondo" sull'annuncio della confidenza nella Sua divina Misericordia».
(Dalla presentazione) Luciana Mirri

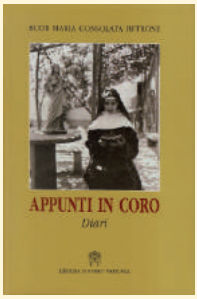
P. Lorenzo Sales

Il Cuore di Gesù al mondo

a cura di Luciana Mirri

Libreria Editrice Vaticana, ristampa 2005, 293 pp.

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da Suor M. Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da P. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue.
Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



Suor M. Consolata Betrone

Appunti In Coro Diari

a cura di Luciana Mirri

Libreria Editrice Vaticana, 2006, 1104 pp.

«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, riproponendoci in versione quasi integrale il segreto di una sequela di Cristo Uomo dei dolori perché Dio di amore e Misericordioso e Buono, divenuto tale 'per noi uomini e per la nostra salvezza'. *Queste pagine ci insegnano ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni donna a Colui che* 'sta alla porta e bussa' (cf. *Ap* 3,20) *e a vivere fiduciosi e confidenti l'intimità divina».*
(Dalla prefazione)

† Severino Poletto, Cardinale

P. Lorenzo Sales

Tre Fiamme Fuse in una Fiamma

Suor Consolata Betrone

Libreria Editrice Vaticana, 2003, 374 pp.

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales… Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa Suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata».
(Dalla prefazione)

† Giuseppe Guerrini, Vescovo

P. Lorenzo Sales
Suor Consolata Betrone

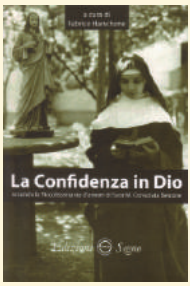
Quando il sole accarezza le cime

Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri

Libreria Editrice Vaticana, 2002, 668 pp.

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Venerabile Suor M. Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di Padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.



La Confidenza in Dio

secondo la Piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone

a cura di Fabrice Harschene

Edizioni Segno, 2013, 58 pp.

Le prime pagine di questo libretto sono un estratto dal "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" a cui fa seguito, nella seconda parte, a cura della Prof.ssa Luciana Mirri, il testo di preghiera della Via Crucis del Signore Gesù con versetti tratti dal volume "Appunti in Coro-Diari".

CD musicale che, sulla base di un'unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, 'canta' in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) l'incessante **ATTO D'AMORE:**

"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"

Filmato sulla vita e la spiritualità di Suor M. Consolata

Realizzazione e produzione: Mimep Docete, Milano 2005

DVD che introduce alla vita e alla preghiera della Venerabile. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia. Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d'amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all'uomo soffocato dal materialismo e dall'indifferentismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.

Olio della lampada che arde sull'urna di Suor M. Consolata

che viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest'olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Venerabile Suor M. Consolata rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell'anima.

Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata

Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la Venerabile Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l'incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore. Amen

(Con approvazione ecclesiastica)

Per informazioni e per richieste di materiale o dei libri presentati in queste pagine, i soli di cui la Postulazione riconosce attendibilità storica e teologica, rivolgersi a:

Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011 6810114 - **www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it**
m.sacrocuore@tiscali.it

Ogni testimonianza sulla Venerabile Suor M. Consolata e ogni presunta guarigione ottenuta grazie alla sua intercessione va tempestivamente notificata alla Postulazione.
Compito della Postulazione è salvaguardare la figura e la spiritualità della Venerabile, oltre a dimostrare la sua fama di santità e, a nome della Chiesa e in via di una futura Beatificazione, deve custodire, promuovere, vigilare: pertanto si precisa che è doveroso informare preventivamente la Postulazione riguardo a eventuali realizzazione di opere quali libri, opuscoli, dvd, cd, sulla figura della Venerabile. Si precisa ancora che nessuno ha il diritto di produrre e vendere "santini" con la preghiera e la reliquia della Venerabile Suor M. Consolata Betrone senza il permesso della Postulazione: non si permette "lucro" sulle immagini sacre.

Giovedì 18 Luglio 2019

73° Anniversario della Nascita al Cielo della Venerabile

SUOR M. CONSOLATA BETRONE

ore 8,30 Lodi – S. Messa
ore 17,30 Vespri

ore 20,30

Concelebrazione Eucaristica e lettura del Decreto di venerabilità

presiede sua Eccellenza
Mons. Cristiano Bodo
Vescovo di Saluzzo

Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 km da Torino, il Monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati, sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade **TO-Mi A4, TO-AO A5:** tangenziale Sud, uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-SV A6:** uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-PC/BS A21 e G. Toce A26:** uscita Santena, statale 29 fino a Trofarello, via Torino, strada Genova fino alla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino:** Porta Nuova, Porta Susa e Lingotto, treni regionali con fermata a Trofarello, a poche centinaia di metri dalla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino:** Porta Nuova e Porta Susa, linea metropolitana fino a piazza Carducci e pullman 45 con fermata Rigolfo (solo feriale).